



MONITOR – RIFIUTI 2020 UMBRIA

Il presente documento è stato predisposto a giugno 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019.¹ Oltre all'aggiornamento delle informazioni su assetti istituzionali e pianificatori del servizio rifiuti, sono state arricchite le sezioni dedicate agli aspetti operativi: servizi di igiene urbana, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, sistema impiantistico. Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.initalia.it>).

¹ <https://reopenspl.initalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-rifiuti>

**NORMATIVA
REGIONALE DI
RIFERIMENTO**

- Legge regionale 17 maggio 2013, n. 11, *Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti Territoriali Integrati.*
- Legge regionale 13 maggio 2009, n. 11, *Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate.*

**STATO DELLA
PIANIFICAZIONE**

Pianificazione regionale

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti dell'Umbria è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 5 maggio 2009 e aggiornato con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 360 del 23 marzo 2015.

Pianificazione d'ambito

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 27 del 22 maggio 2018, AURI (Ente di Governo dell'ATO Umbria) ha approvato il documento tecnico preliminare per il Piano di Ambito dei Rifiuti riferito all'ATO unico regionale. Con successiva analoga Deliberazione n. 45 del 27 luglio 2018 è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'approvazione del Documento Preliminare Ambientale per la VAS del Piano d'Ambito dei Rifiuti.

Nelle more della definitiva adozione del Piano d'Ambito regionale, la stessa Legge Regionale soprarichiamata dispone che l'Assemblea dell'AURI approvi i Piani d'Ambito in essere, già adottati in riferimento al previgente assetto territoriale (4 "Ambiti Territoriali Integrati"), ai sensi della Legge Regionale 23/2007. L'assetto pianificatorio vigente continua, pertanto, a far riferimento a quattro distinti Piani d'Ambito:

- ATI1 Piano d'Ambito di gestione integrata dei rifiuti
Determinazione Dirigenziale n. 5862 del 10/08/2011
- ATI2 Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti.
Deliberazione Conferenza dei Sindaci n. 16 del 04/03/2008
- ATI3 Piano di Ambito del servizio integrato dei rifiuti urbani e assimilati
Deliberazione Assemblea n. 16 del 11/10/2011
- ATI 4 Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati
Delibera di Assemblea n. 2 del 16/01/2013

**ATO ED
ENTE DI GOVERNO**



N° ATO 1

Estensione ATO	Regionale
Denominazione e forma Ente d'Ambito	Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI) Ente pubblico non economico
Funzionalità Ente d'Ambito	Operativo

L'assetto territoriale ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Umbria si basa su **un unico Ambito Territoriale Ottimale** di estensione regionale.

Le funzioni di Ente di Governo dell'ATO sono svolte dall'**Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI)**, Ente pubblico non economico i cui organi (Presidente, Consiglio Direttivo, Assemblea e Revisore unico dei conti) risultano insediati. Ad AURI sono state trasferite le funzioni in materia di gestione rifiuti e di servizio idrico integrato in capo ai soppressi Ambiti Territoriali Integrati (ATI)². Ai sensi dello Statuto dell'Ente, l'Autorità è dotata di una struttura tecnico-amministrativa e di un ufficio di direzione. Alla copertura della dotazione organica provvede tramite trasferimenti e comandi del personale di Enti Locali, Amministrazione regionale, aziende e agenzie regionali (art. 11 L.R. 11/2013). Strutture e sedi dei disciolti ATI costituiscono articolazioni operative territoriali decentrate di AURI (art. 3 Statuto).

**LA GESTIONE DEI
SERVIZI DI IGIENE
URBANA**

L'analisi dell'assetto dei servizi di igiene urbana (attività di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti) restituisce un quadro complessivo frutto dell'articolazione territoriale previgente basata su quattro Ambiti Territoriali Integrati; i quali, dopo che AURI ha rilevato le obbligazioni contrattuali in capo ai previgenti enti d'ambito, diventano, di fatto, dei veri e propri sub-ambiti (ancorché non previsti dalla disciplina regionale).

Nel complesso, la rilevazione, condotta in riferimento a tutti i Comuni umbri, ha portato alla individuazione di 9 gestori, con un bacino di utenza medio di poco inferiore a 100 mila abitanti per gestore.

Bacino di utenza medio delle
aziende di igiene urbana

100 mila abitanti

² Istituiti, in numero di quattro, con legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 e soppressi con la legge regionale 17 maggio 2013, n. 11.

Nella tabella che segue si riporta il quadro complessivo della rilevazione.

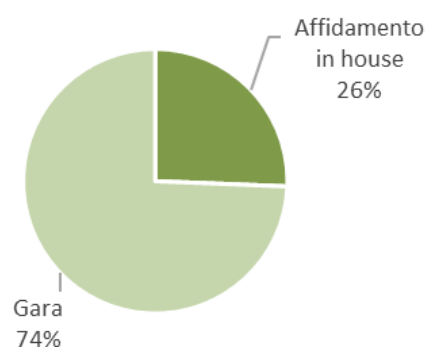
SUB-AMBITO (EX ATI)	GESTORI	COMUNI	ABITANTI
Sub-ambito 1	4	14	129.636
Sub-ambito 2	4	24	363.522
Sub-ambito 3	1	22	161.749
Sub-ambito 4	1	32	227.108

In termini di sub ATO si rileva che solo in 2 Abiti il servizio di igiene urbana è svolto in maniera aggregata da un unico gestore. Mentre, per quanto riguarda i sub ATO in cui si rileva la presenza di più gestori, si registra la presenza di un grande gestore che opera in entrambi i sub ATO e offre il servizio ad un bacino di circa 264 mila abitanti. Da segnalare, inoltre, che almeno un gestore per ciascun sub-ambito risulta attivo anche nei segmenti di trattamento/smaltimento, con conseguente buon livello di integrazione verticale del servizio.

Modalità, estensione territoriale e durata degli affidamenti

L'analisi sulle **modalità di affidamento** fa registrare una prevalenza delle esternalizzazioni del servizio con affidamenti disposti tramite gara: in riferimento all'intero ATO regionale, il 74% della popolazione è servita da un gestore privato che ha acquisito la gestione del servizio in seguito ad una procedura ad evidenza

Distribuzione della popolazione per modalità di affidamento



pubblica. Si riscontrano, anche in questo caso, alcune differenziazioni territoriali: l'affidamento diretto a società in house risulta prevalente nei sub-ambiti 1 (52%) e 3 (100%).

Per quanto concerne l'**estensione territoriale** degli affidamenti, l'aggregazione gestionale sopra descritta conferma la prevalenza degli affidamenti intercomunali. Fa eccezione il territorio dell'ex ATI 1, nel quale tre Comuni di medie dimensioni (per un bacino demografico pari al 47% della popolazione del sub-ambito) risultano aver affidato il servizio esclusivamente per il proprio territorio.

La **durata degli affidamenti**³ del servizio di igiene urbana si attesta su una media di circa 15 anni. Anche in questo caso, gli affidamenti in essere sul sub-ambito 1 si discostano dal dato medio regionale, con affidamenti anche semestrali. Tale

³ Le elaborazioni relative durata degli affidamenti si basano su un campione di dimensioni ridotte rispetto a quello di riferimento sopra citato.

situazione trova una sua motivazione in una disposizione transitoria, contenuta nel comma 5 dell'art. 19 della L.R. 11/2013, finalizzata all'allineamento temporale delle gestioni. In base a tale norma, sino all'effettivo allineamento delle scadenze, il servizio rifiuti può essere affidato per un periodo non superiore alla durata massima dei contratti in essere sul territorio dell'ATO regionale. Si tenga presente che la data di scadenza più remota intercorrerà il 26 giugno del 2029. Da questa data, AURI potrà affidare il servizio secondo gli schemi predisposti dalla Regione.

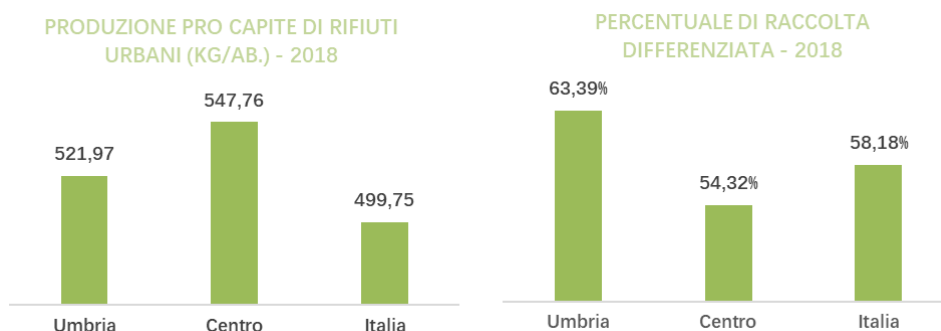
Per quanto riguarda il grado di specializzazione delle aziende di igiene urbana, solo due gestori risultano essere multiservizi e corrispondono agli operatori che servono il bacino d'utenza maggiore.

PRODUZIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA Nel 2018 sono state prodotte in Umbria oltre 460mila tonnellate di rifiuti urbani, con un valore pro capite che si attesta a circa 522 kg per abitante, di poco superiore alla media nazionale, ma inferiore al dato medio per il Centro Italia.

Rifiuti Urbani prodotti in Umbria
460.388
tonnellate/anno
Dati ISPRA 2018

I dati sulla raccolta differenziata rilevano una performance regionale sensibilmente migliore rispetto sia alla media delle Regioni centrali, che al dato nazionale.

Raccolta differenziata
63,39%
dati ISPRA 2018



IL SISTEMA IMPIANTISTICO Secondo i dati ISPRA,⁴ in Umbria risultano attivi 17 impianti per la gestione dei rifiuti.

Tali impianti sono distribuiti, per tipologia e localizzazione (nei sub-ambiti), come indicato in tabella.

TIPOLOGIA IMPIANTI	SUB-AMBITO 1	SUB-AMBITO 2	SUB-AMBITO 3	SUB-AMBITO 4	ATO UMBRIA
Trattamento integrato aerobico-anaerobico	1	-	1	2	4
Compostaggio	-	3	1	-	4
Trattamento Meccanico-Biologico	1	1	1	2	5
Discarica	2	-	1	1	4

Nel complesso, la filiera del trattamento e smaltimento dei rifiuti vede attivi 13 operatori, due dei quali gestiscono tre impianti ciascuno. Come già accennato, quattro gestori di impianti svolgono anche servizio di igiene urbana.

Il quadro complessivo dei rifiuti trattati annualmente negli impianti umbri è il seguente.⁵

TRATTAMENTO INTEGRATO AEROBICO E ANAEROBICO: 98.142 t/anno

di cui

- 76.315 t frazione umida
- 21.827 t verde

In Umbria sono localizzati 4 dei 35 impianti di trattamento integrato aerobico e anaerobico presenti sul territorio nazionale. Gli impianti umbri gestiscono, ciascuno, circa 25 mila tonnellate di rifiuti biologici, pur risultando una quantità complessiva autorizzata pari al doppio di quella trattata⁶. Si sottolinea, a tal proposito, che gli impianti di questo tipo trattano in media circa 80 mila tonnellate l'anno ciascuno.

⁴ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menugestru>

⁵ Le elaborazioni che seguono sono tratte da fonti ISPRA e relative all'anno 2018.

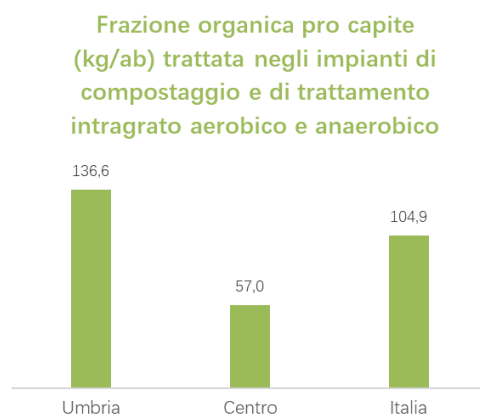
⁶ Dalla relazione preliminare al Piano d'Ambito di AURI (2017) risulta una quantità complessiva pari a poco più di 200mila tonnellate.

COMPOSTAGGIO: 22.376 t./anno

di cui

- 12.352 t. da frazione umida della RD
- 10.024 t. di c.d. verde⁷

Analoga situazione si riscontra in riferimento all'utilizzo degli impianti di compostaggio: a fronte di una quantità autorizzata di 188mila t./anno, i quattro impianti umbri trattano complessivamente 22mila tonnellate annue di frazione organica. Ciononostante, il valore pro-capite (in termini di kg per abitante) di frazione organica trattata complessivamente negli impianti di compostaggio e di trattamento integrato aerobico e anaerobico risulta essere superiore sia rispetto alla media nazionale che a quella delle altre regioni del Centro Italia (addirittura più che doppi rispetto a quest'ultimo, vedi figura).

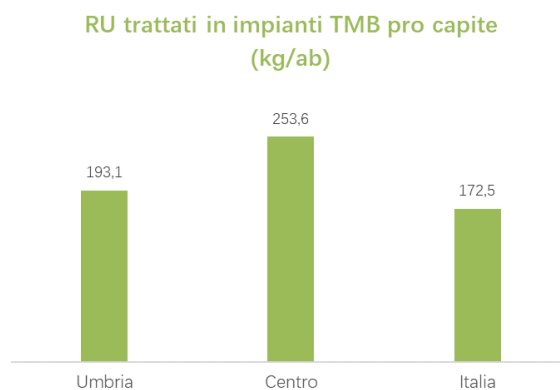


TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO: 170.321 t./anno

di cui

- 162.140 t. da RU indifferenziati
- 8.181 t da trattamento di RU

Secondo ISPRA, il 95% dei rifiuti trattati dagli impianti TMB umbri provengono dalla frazione indifferenziata prodotta in Regione. Le circa 170 mila tonnellate di rifiuto indifferenziato coprono l'intero fabbisogno regionale. Tali quantità, rapportate al numero di abitanti, posizionano l'Umbria (193 kg/ab/anno) al di sopra della media nazionale, pur sotto la media delle regioni del Centro Italia (si veda figura a lato).



⁷ Cod. CER 200201, rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi.

SMALTIMENTO IN DISCARICA: 182.982 t./anno

di cui

- 1.053 t da RU
- 181.929 t da RU trattati

Il dato relativo alla quantità di rifiuti smaltita nelle discariche umbre supera notevolmente sia il valore medio nazionale che quello del Centro Italia. Considerati i livelli di raccolta differenziata, se ne deduce che tali discariche rappresentino la destinazione finale di rifiuti prodotti in altre Regioni.

